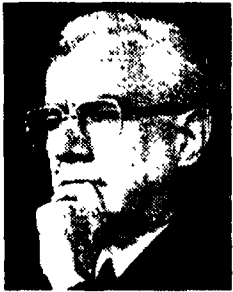


Bufera al vertice

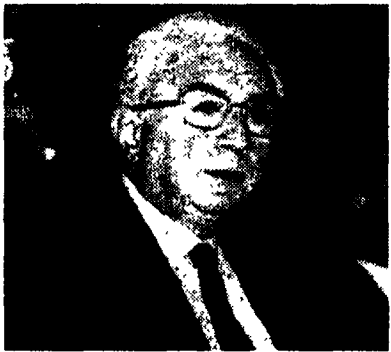


Il Quirinale al leader del Pds: «Insinuante e carognesco» Botteghe Oscure: «Ha frainteso, ma esagera ancora» Rosati: «Sono preoccupato per il capo dello Stato La sovraeccitazione può lasciar spazio all'imponderabile»

Cossiga a testa bassa contro Occhetto

Il comitato dei servizi al presidente: «Chi è il pesce grosso?»

«Insinuante, carognesco, stalinista». Così Cossiga replica ad Occhetto che gli contestava di aver superato, in fatto di esternazioni, la «modica quantità».



Francesco Cossiga



Achille Occhetto

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. «Con l'aria che tira», Francesco Cossiga non si è affatto meravigliato del riferimento di Achille Occhetto, l'altra mattina al Forum sulla droga del Pds, al fatto che il capo dello Stato, in fatto di esternazioni, «ha superato da tempo la "modica quantità"».

commento di chiacchiera è rimasta invece la seconda parte della ennesima esternazione del capo dello Stato, relativa al «distacco» di Bettino Craxi dal Quirinale.

nale ufficiale della Dc «La Discussione», Antonio Zaniboni. E c'è andato giù pesante: ha evocato la saggezza popolare di un pescatore del Po di fine Ottocento («Matto non è chi vende la luna, ma chi la compra»).

«pacchetto» di precisazioni sollecitate al Quirinale nel quadro dell'inchiesta su Gladio. Cossiga (che non ha mai accettato di distinguere tra le sue vecchie esperienze di governo e le sue attuali prerogative) aveva già tenuto un lungo monologo con il Comitato, che stavolta rinunciava alla comparsa e attende risposte scritte.

Elezioni anticipate, Andreotti bocchia Craxi E su Palazzo Chigi piovono bordate psi

«Nessun beneficio all'Italia da elezioni anticipate»: lo ha detto ieri Giulio Andreotti. Il presidente del Consiglio è stato subito rimbeccato dal portavoce di Craxi, Ugo Intini: «Una battuta che si poteva risparmiare, serve a far marciare le cose».

va sorride sommo: «I giornali sparano ogni giorno qualcosa, ma io non sono abituato a sparare tutti i giorni su nessuno, né ho l'obbligo, come i quotidiani di parlare ogni giorno».

invoca le elezioni anticipate come via d'uscita, superando in fervore anche i socialisti. A via del Corso sono, tutto sommato, abbastanza cauti.

sue aguzzare la vista. «Le elezioni si vedono all'orizzonte», dice. «O per via ordinaria o per una leggera anticipazione, sono ormai nel novero delle cose che possono accadere».

STEFANO DI MICHELE

ROMA. Giulio Andreotti osserva il gran trabucchetto che monta intorno alle voci di patti tra Dc e Psi, intrecciato con quelle di un ricorso alle urne. E la faccia del presidente del Consiglio è sempre più perplessa. Così si lascia andare a vecchi ricordi, quelli che vengono buoni anche per l'oggi.

del professore. Non so, però, se la cultura, così in generale, ne abbia tratto giovamento. Ergo: «Non mi pare, quindi, che parlare tutti i giorni di possibili elezioni anticipate dia benefici» all'Italia.

fo della logica, dorotea, rinverdirebbe l'ultima occasione per essere protagonista del rinnovamento democratico. E Craxi, aggiunge ancora Quercini: «trasformare l'unico risultato di trasformarsi in uno dei "padri della Patria" distinti per i servizi resi al mantenimento dello status quo».

«Non si può affrontare nessuna riforma senza il Parlamento». Lo ha detto il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, durante la conferenza per la consegna del «Premio Parlamento».

Al consigliere militare del Quirinale piacciono i regimi dispotici?

ROMA. È vero quello che ha scritto Pasquale Nonno? E cioè: è vero che il consigliere militare di Cossiga, appena un anno fa, in un'assemblea difese «regimi totalitari»? E quanto chiedono, in due interrogazioni al ministro della Difesa, i parlamentari del Pds e dei verdi. Ma andiamo con ordine e vediamo quel che è avvenuto.

Nascono i «cobas» dei deputati dc «No alla riforma elettorale di Forlani»

«Sei d'accordo con la proposta di istituzione del collegio unico nazionale riservando ad essa il 20 per cento della rappresentanza complessiva dei deputati?». È questa la domanda del referendum che circola all'interno del gruppo democristiano alla Camera.

LUCIANA DI MAURO

ROMA. L'intenzione è quella di creare un fuoco di sbarramento alla proposta di riforma elettorale scudocrociata: istituzione di un collegio unico nazionale e aumento del numero dei collegi (da 32 a 48) con relativa riduzione della loro estensione territoriale.

«Non è un caso - continua - che la proposta del Collegio unico nazionale venga avanti a livello di leadership». Il pericolo è rappresentato dal fatto che il «tenutario» dei voti possa essere il primo degli eletti con evidente caduta di prestigio politico per i capi delle correnti.



Arnaldo Forlani



Antonio Gava

fo della logica, dorotea, rinverdirebbe l'ultima occasione per essere protagonista del rinnovamento democratico. E Craxi, aggiunge ancora Quercini: «trasformare l'unico risultato di trasformarsi in uno dei "padri della Patria" distinti per i servizi resi al mantenimento dello status quo».

«Non si può affrontare nessuna riforma senza il Parlamento». Lo ha detto il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, durante la conferenza per la consegna del «Premio Parlamento».

Giannini: «Cominciamo a riformare gli apparati dello Stato»



Il «carro» delle grandi riforme istituzionali ed elettorali è bloccato? Si comincerà allora col far funzionare le «ruote» dell'amministrazione pubblica e gli apparati dello Stato.

Ancora polemiche nel Msi-Dn «Rautiani» contro Fini

alla polemica? L'ex portavoce della segreteria Rauti, Silvano Motta, si è detto, al contrario, sempre più preoccupato per quanto sta accadendo nel partito: già le prime scelte compiute da Fini dimostrano che siamo in presenza di una vera e propria svolta conservatrice.

Gruppo di Fiesole «Il contratto non risolve i problemi della stampa»

«Il contratto non risolve i problemi della stampa». I problemi dell'informazione riguardano l'intera società e non possono essere risolti solamente in un contratto di lavoro, in una discussione tra giornalisti ed editori.

Garvini «Facciamo valere l'autorità delle Camere sul Quirinale»

«Facciamo valere l'autorità delle Camere sul Quirinale». Le ripetute dichiarazioni polemiche di esponenti politici, particolarmente della Dc e del Pds, nei confronti del presidente della repubblica, portano un segno d'impotenza.

Assegnati i «Premi Parlamento»

«Non si può affrontare nessuna riforma senza il Parlamento». Lo ha detto il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, durante la conferenza per la consegna del «Premio Parlamento».

GREGORIO PANE

Semestre bianco: al Senato primo sì in commissione Ora la miniriforma va in aula

ROMA. La commissione Affari costituzionali del Senato ha approvato ieri, senza modifiche rispetto all'originario votato alla Camera, il disegno di legge costituzionale Labriola-Amato sul semestre bianco.